

## Il bilancio sociale

### L'ARCIVESCOVO

L'8 per mille



Dalle parole dell'arcivescovo Andrea Bruno Mazzocato emerge quanto sia importante il supporto che la Chiesa riceve dall'8 per mille, del quale un'alta percentuale viene investita per iniziative caritative. Per spiegare chi sono i destinatari di questi progetti, l'arcivescovo ha citato papa Francesco, che ha sottolineato come troppe volte le frange più deboli della società vengano trattate come "scarti".

### IL DIRETTORE

I servizi



I servizi proposti sono una trentina e le aree di intervento vaste e articolate in tutto il Friuli: si spazia dai servizi di accoglienza ai centri di ascolto, ma anche dagli spazi per i giovani e per le donne ad esperienze occupazionali e mense, ha sottolineato il direttore della Caritas diocesana di Udine, don Luigi Gloazzo, evidenziando anche l'apporto degli stranieri nell'attività di supporto.

### MISSIONI

I gemellaggi



I progetti della diocesi non si limitano al territorio friulano, ma grazie ai gemellaggi riescono a raggiungere alcune zone dell'Africa, dell'Asia e dell'America Latina. Il primo progetto fu avviato nel 1962 nella diocesi di San Martin Buenos Aires, mentre nel 2004 i missionari friulani sono arrivati in Etiopia. La forza di queste realtà, sostiene il vicepresidente di Missión Stefano Comand, sta nel creare e mantenere le relazioni nel tempo.

### I DATI DEL CENTRO CARITAS

#### Richieste per nazionalità

Italiani	514
Georgiani	472
Ucraini	242
Marocchini	123
Nigeriani	120

#### Problematiche

Economiche	34%
Lavorative	27%
Abitative	12%
Istruzione	10%
Migrazione/immigrazione	5%

#### Interventi

Beni e servizi materiali	1.551
Ascolto	439
Sussidi e finanziamenti	357
Altre risposte	288
Segretariato e consulenze specifiche	174



Presentato il bilancio sociale del centro dell'ente caritativo diocesano. Gloazzo: «Fondamentale costruire relazioni»

# Sempre più anziani soli chiedono aiuto Dalla Caritas supporto anche ai giovani

### IL REPORT

ANNA PICCIN

**S**empre più italiani e sempre più anziani chiedono aiuto ai centri di ascolto. È il dato che emerge dal bilancio sociale 2022 del Centro Caritas dell'Arcidiocesi di Udine.

Si tratta spesso di persone sole, in prevalenza donne, che hanno perso i rapporti con i propri familiari e si rivolgono, come rileva don Luigi Gloazzo direttore della Caritas, alle diverse realtà della diocesi «per contrastare il processo inarrestabile di individualismo e per tornare a sentirsi parte di qualcosa».

Si tratta di un aumento preoccupante che non interessa solo gli anziani. Come riporta il presidente dell'associazione Opera diocesana Betania Dino Strizzolo, negli ultimi cinque anni è cresciuto il numero di giovani accolti nelle comunità. E non si parla soli di migranti, ma anche di neodiciottenni



I SERVIZI DELLA CARITAS  
I PASTI DELLA MENSA  
SERVITI ANCHE DA STRANIERI

Il decisivo apporto del terzo settore  
L'arcivescovo:  
«Contributo cruciale per tutta la comunità»

italiani che si trovano senza una casa. In molti casi, alle spalle di questi ragazzi ci sono problematiche legate alle dipendenze, alla salute mentale, alla legalità o a situazioni familiari critiche.

Volontariato, competenza e relazione: sono queste le tre parole chiave che il Centro Caritas mette in campo per fronteggiare queste situazioni, allo scopo di accompagnare la persona verso l'uscita dalla povertà. La Chiesa diocesana riesce a entrare in contatto con i bisogni grazie a tre realtà del terzo settore, che fungono da braccia operative: il Centro Caritas, l'associazione Opera diocesana Betania e l'associazione Missiòn.

I servizi proposti sono una trentina e le aree di intervento vaste e articolate in tutto il Friuli: si spazia dai servizi di accoglienza ai centri di ascolto, ma anche dagli spazi per i giovani e per le donne ad esperienze occupazionali e mense. Proprio in quest'ultimo servizio il direttore della Caritas diocesana riconosce il successo dell'opera-

to della Chiesa. Infatti, buona parte delle persone che servono i pasti nella mensa diocesana è composta da persone in condizione di povertà. «Così si diventa protagonisti di una liberazione possibile e ci si sente parte di una comunità», ha detto.

Dalle parole dell'arcivescovo Andrea Bruno Mazzocato emerge quanto sia importante il supporto che la Chiesa riceve dall'8 per mille, del quale un'alta percentuale viene investita per iniziative caritative. Per spiegare chi sono i destinatari di questi progetti, l'arcivescovo ha citato papa Francesco, che ha sottolineato come troppe volte le frange più deboli della società vengano trattate come "scarti". In realtà queste associazioni del terzo settore, andando incontro alla povertà e alla fragilità, offrono un contributo sussidiario di non poco conto alla politica, all'amministrazione, per il bene di tutta la società. Perciò è importante mantenere un dialogo aperto con chi ha responsabilità politica, amministrativa, sociale e sa-

nitaria. Per Gloazzo il primo obiettivo è guardare la realtà ed essere presenti nei luoghi dov'è difficile andare. Attraverso queste associazioni, che sono «il cuore, l'intelligenza e la braccia della Chiesa diocesana», si può garantire un servizio di prossimità. È importante infatti incontrare le persone dove vivono, andare loro incontro e costruire relazioni per comprendere le loro necessità.

I progetti della diocesi non si limitano al territorio friulano, ma grazie ai gemellaggi, riescono a raggiungere alcune zone dell'Africa, dell'Asia e dell'America Latina. Il primo progetto fu avviato nel 1962 nella diocesi di San Martin Buenos Aires, mentre nel 2004 i missionari friulani sono arrivati in Etiopia. La forza di queste realtà, sostiene il vicepresidente di Missiòn Stefano Comand, sta nel creare e mantenere le relazioni nel tempo, oltre che cogliere quali siano i bisogni emergenti, con l'obiettivo di sensibilizzare l'Italia verso situazioni che spesso vengono dimenticate. —

## I numeri del Centro d'ascolto diocesano Un terzo delle richieste per problemi economici Istanze anche dagli ucraini

Bussano alla porta preoccupati per la propria situazione economica. E per ottenere supporto nella ricerca di un'occupazione. Oltre il cinquanta per cento delle richieste formulate al Centro d'ascolto della Caritas diocesana di Udine riguarda questi due ambiti. La maggior parte delle persone che si rivolge agli sportelli dell'ente caritativo della

diocesi è italiana: 514 sono i richiedenti del nostro Paese, seguiti dai georgiani (472) e dagli ucraini (242), in larga maggioranza profughi giunti in Friuli dopo lo scoppio della guerra. Superano il centinaio anche le richieste di marocchini e nigeriani.

Il 34 per cento delle istanze riguarda problematiche di natura economica, men-

tre il 27 per cento si è rivolto l'anno scorso al centro della Caritas per richiedere informazioni sul lavoro. Un tema con il quale si sono confrontati spesso gli operatori dell'ente diocesano è quello dell'emergenza abitativa: le istanze trattate sono il 12 per cento del totale. Il 10 per cento riguarda problematiche legate all'istruzione, mentre il 5 per cento delle domande riguarda questioni inerenti la migrazione e l'immigrazione, in questo caso evidentemente presentate da cittadini stranieri. Meno ricorrenti le richieste riguardanti salute, rapporti in famiglia, giustizia, dipendenze e disabilità.

Nel corso della presenta-



MERCE DONATA ALLA CARITAS  
DURANTE UNA DELLE RACCOLTE  
ORGANIZZATE DALL'ENTE

La maggior parte delle domande formulata da donne  
Più di cinquecento accessi di italiani

zione del bilancio sociale della Caritas sono stati illustrati anche i dati puntuali sulla natura degli interventi del centro d'ascolto. Mille e 551 hanno riguardato beni e servizi materiali, 439 l'ascolto, 357 i sussidi e i finanziamenti, 174 le attività di segretariato e consulenze specifiche.

Le fasce d'età che con maggior frequenza si è rivolta alla struttura è quella dei 45-54enni (un quarto delle richieste, il 24,9 per cento), seguiti dai 55-64enni (22,2 per cento) e dalla fascia 35-44 (22,1). La maggior parte delle richieste è giunta da donne (1.401 accessi, contro i 774 degli uomini). —